

# IL SANTO

RIVISTA FRANCESCA  
DI STORIA DOTTRINA ARTE

QUADRIMESTRALE

LVI, 2016, fasc. 3

CENTRO STUDI ANTONIANI  
BASILICA DEL SANTO - PADOVA

**IL SANTO**  
**Rivista francescana di storia dottrina arte**

International Peer-Reviewed Journal

ISSN 0391 - 7819

*Direttore / Editor publishing*

Luciano Bertazzo

*Comitato di redazione / Editorial Board*

Michele Agostini, Ludovico Bertazzo ofmconv, Emanuele Fontana,  
Giulia Foladore, Isidoro Liberale Gatti ofmconv, Eleonora Lombardo, Leopoldo Saracini,  
Valentino Ireneo Strappazzon ofmconv, Andrea Vaona ofmconv

*Comitato scientifico / Scientific Board*

Luca Baggio (Università di Padova), Giovanna Baldissin Molli (Università di Padova),  
Nicole Bériou (IRHT - Paris), Luciano Bertazzo (FTTr-Facoltà Teologica del Triveneto - Padova),  
Michael Blastic (Siena College, NY - USA), Louise Bourdua (Warwick University - UK),  
Francesca Castellani (Università IUAV - Venezia), Jacques Dalarun (IRHT - Paris),  
Maria Teresa Dolso (Università di Padova), Donato Gallo (Università di Padova),  
Nicoletta Giovè (Università di Padova), Jean François Godet Calogeras  
(St. Bonaventure University - USA), Giovanni Grado Merlo (Università di Milano),  
José Meirinhos (Universidade do Porto - P), Maria Nevilla Massaro (Conservatorio «C. Pollini»  
- Padova), Antonio Rigon (Università di Padova), Michael Robson (Cambridge University -  
UK), Andrea Tilatti (Università di Udine), Giovanna Valenzano (Università di Padova)

*Segreteria / Secretary*

Chiara Giacon

*Direttore responsabile / Legal Representative*

Luciano Bertazzo

**ASSOCIAZIONE**

**CENTRO STUDI ANTONIANI**

Piazza del Santo, 11

I - 35123 PADOVA

Tel. +39 049 860 32 34

Fax +39 049 822 59 89

E-mail: [info@centrostudiantoniani.it](mailto:info@centrostudiantoniani.it)

<http://www.centrostudiantoniani.it>

*Scrutare gli orizzonti. La vita consacrata francescana 500 anni dopo il Vaticano II*, a cura di LUCA BIANCHI, Edizioni Dehoniane Bologna, Bologna 2016, 88 p.

La pubblicazione raccoglie gli interventi offerti durante la giornata di studio promossa dall'Istituto francescano di spiritualità della Pontificia Università Antonianum, tenutasi il 20 aprile 2015. Tale giornata, sotto il profilo tematico, esplicitamente si ricollega con l'Anno della vita consacrata, tuttavia con l'intenzione di collocarsi da un punto di vista francescano. Il tema è dunque ripreso anche dal titolo di questo volume, all'interno del quale si possono percorrere i quattro interventi principali: la proposta biblica di Rosanna Virgili, «Dio stese una nuvola come tappeto» (Sal 105,39). Le uscite del popolo di Dio sulle tracce dei profeti (lettura di Es 40,33-38; 1Re 17-19); l'intervento monsignor Paolo Martinelli, francescano cappuccino, «Scrutare gli orizzonti della vita consacrata»; la riflessione della religiosa francescana suor Maria Gabriella Bortot, «La mistica dell'incontro»; infine l'intervento del vicario generale del Terz'Ordine Regolare, Amando Trujillo Cano, «Nel segno del piccolo».

La prima voce, di carattere biblico, evidenzia alcuni fondamentali atteggiamenti che, forse chiamati a essere emblematici di ogni credente, appaiono ancor più essenziali per una vita consacrata che intenda non accontentarsi del «già fatto» e del «già visto», ma, appunto, scrutare nuovi orizzonti. Ecco dunque sottolineata la metafora del viaggio con i suoi verbi paradigmatici «uscire», «entrare»: per «rinascere». Ed ecco la nube come segno del fatto che, tale cammino, mai è da intendersi quale impresa isolata del singolo o di un gruppo, bensì sempre esperienza in cui Dio si manifesta come protettore discreto e rispettoso, «trasparente».

Paolo Martinelli recupera, all'interno di un contesto di «crisi» della vita consacrata, alcuni suoi caratteri originari, spesso lasciati pericolosamente sullo sfondo nei decenni scorsi. Anzitutto sottolinea «la pertinenza antropologica della vita secondo i consigli evangelici e la sua relazione alla realtà del battesimo e alla vita quotidiana del popolo di Dio» (p. 39), contro una figura della vita consacrata all'insegna della separazione, sia dal mondo che dalla normale vita cristiana. Alcuni «passaggi chiave» del Vaticano II vengono richiamati come fattori importanti per una riconfigurazione dell'idea di vita consacrata. Martinelli tratteggia brevemente le linee del dibattito successivo al concilio, notando come la vita consacrata si sia trovata a doversi ricomprendere attraversando la *crux* di una posizione intermedia: da un lato l'idea di una concezione estraniante di eccellenza, dall'altro il rischio di una debole affermazione del proprio specifico. Tra i compiti futuri della vita consacrata, forse chiamata a una riforma più che a un rinnovamento, sono indicate ecclesialità e profezia.

Le sottolineature di M.G. Bortot si annodano attorno al tema dell'incontro, come passione fondamentale da recuperare nel vivere concreto dei consacrati. Parola di Dio custodita nell'interiorità, relazione coltivata in fraternità, il tratto femminile

e profetico di relazioni mariane e materne costituiscono i nodi evocati con slancio da questa sorella francescana, animata, nel suo riflettere, da uno sguardo grato e ottimistico.

Il quarto intervento riprende un tema presente nel documento *Scrutate* (CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA, *Scrutate. Ai consacrati e alle consacrate in cammino sui segni di Dio*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2014): «Nel segno del piccolo». Trujillo Cano individua e commenta sei proposte che traducono questo evangelico tratto di piccolezza richiesto ai consacrati: la necessità di sapersi e mettersi in cammino; l'importanza di operare scelte a partire da piccoli segni; non rinunciare a coltivare uno sguardo contemplativo; il coraggio di riconoscere la sapienza della debolezza; tornare alla saggezza evangelica dei piccoli; il rischio di lasciarsi «portare dallo Spirito».

ANTONIO RAMINA